La Santa Croce di maggio

Lucca celebra la sua principale festa religiosa in occasione del 14 settembre quando, a partire dai vespri del 13, la città commemora la ricorrenza dell'esaltazione della croce. Questo però è solo uno dei due appuntamenti dedicati alla celebrazione del simbolo cristiano per eccellenza che a Lucca assume la fattezze della statua reliquiario del Volto Santo.

I cittadini lucchesi vanno ad accogliere il Volto Santo, Agostino Ghirlanda, 1580
Ciclo delle Storia del Volto Santo, Cappella gentilizia di Villa Buonvisi, Monte San Quirico, Lucca

La festa dell'esaltazione della croce è collegata con il ritrovamento del *lignum crucis*, il legno della croce di Cristo, una reliquia il cui culto è in relazione col fenomeno dei pellegrinaggi in Terrasanta. Secondo la leggenda l'imperatrice Elena, madre di Costantino, giunta a Gerusalemme riuscì a individuare il luogo esatto della passione di Cristo e a riconoscere la vera croce. Non potendo distinguere la croce di Gesù da quelle dei ladroni, furono messe tutte e tre in mezzo alla piazza di Gerusalemme e venne portato un giovane morto. Le croci furono posate sul corpo senza vita una dopo l'altra e solo quando gli fu avvicinata la vera croce il morto tornò in vita.

Nel IV secolo una pellegrina spagnola di nome Egeria compì un viaggio di devozione ai luoghi storici delle vicenda cristiana partendo dalla Galizia e arrivando in Terrasanta. Di questo pellegrinaggio la nobildonna ha lasciato memoria in un testo che è giunto fino a noi ed è tra i più famosi nel suo genere: l'*Itinerarium Egeriae*, un testo diaristico che racconta non solo dei luoghi visitati ma anche delle liturgie che si praticavano in quell'epoca a Gerusalemme.

Tra le altre cose, Egeria racconta di una festa di otto giorni in memoria della consacrazione della basilica del Santo Sepolcro (335) celebrata congiuntamente alla scoperta della croce di Cristo. Si è disposto, spiega Egeria, che il giorno in cui quella santa chiesa è stata consacrata coincida con il giorno in cui è stata scoperta la croce del Signore affinché si celebrino contemporaneamente le due ricorrenze con grande solennità. Secondo la pellegrina, dunque, l'istituzione della festa del 13 settembre risale alla consacrazione della basilica sorta sul luogo della passione di Cristo: a questa fu poi aggiunta la festa del ritrovamento della croce.

La celebrazione della consacrazione del Santo Sepolcro viene riportata anche dal *Lezionario armeno*, il primo libro liturgico completo della liturgia di Gerusalemme databile alla fine del IV secolo. Il lezionario evidenzia che il 13 settembre, durante la festa della consacrazione, veniva mostrata ai fedeli la reliquia della croce. Per l'occasione essa veniva posta in un luogo elevato, ragion per cui la celebrazione assunse il nome di esaltazione della croce.

Da Gerusalemme la festa si trasmise a Costantinopoli e poi in Occidente dove è documentata dal cosiddetto Sacramentario di Papa Gelasio, uno dei più antichi libri liturgici superstiti della chiesa occidentale e databile all'epoca carolingia. Col tempo l'interesse si spostò dal ricordo della dedicazione della basilica del Santo Sepolcro alla solenne ostensione della reliquia della croce.

Pare che nel passaggio dalla liturgia orientale a quella occidentale la celebrazione della croce sia stata recepita in modo duplice: da una parte il ritrovamento della croce e dall'altra la sua esaltazione solenne. Nel sopra citato calendario di papa Gelasio le commemorazione della croce venne infatti ripartita tra il 3 maggio e il 14 settembre, rispettivamente il ritrovamento e l'esaltazione della croce. La festa del 3 maggio entrò nel messale romano del 1570 e solo nel 1970 è stata eliminata mentre veniva elevata di rango la data del 14 settembre. Lucca ha invece mantenuto la duplice celebrazione e tutt'oggi si festeggia quella che alcuni chiamano "la Santa Croce di maggio".

Ilaria Sabbatini

Resp. Scient. ARVO

www.archiviovoltosanto.org